



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

*Class.* 34.43.01 / fasc. SS-PNRR (GIADA) 8.113.2/2021

*Allegati:* 3

*All* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione generale Valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[ID\_VIP 8319]  
(va@pec.mite.gov.it)

*All* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[ID\_VIP 8319]  
(compniec@pec.mite.gov.it)

*Alla* Enel Green Power Italia S.r.l.  
c.a. dott. ssa Giulia Macchini  
(enelgreenpoweritalia@pec.enel.it  
giulia.macchini@enel.com)

*Oggetto:*

[ID\_VIP: 8319] ALESSANDRIA (AL) – Progetto di un impianto fotovoltaico denominato Spinetta Marengo PV, di potenza nominale pari a 11,80 MW e delle relative opere di connessione alla RTN.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 VIA – PNIEC – ex PUA).

Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l.

Richiesta integrazioni al SIA e alla documentazione di progetto.

*a. p. c.*

*Alla* Regione Piemonte  
A1600A- Ambiente, energia e territorio  
A16161A – Sviluppo energetico sostenibile  
A1605B – Valutazioni ambientali e procedure integrate  
(territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it  
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it  
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401  
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it  
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

16/12/2022

e. p.c.

*Alba* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Alessandria, Asti e Cuneo  
(sabap-al@pec.cultura.gov.it)

e. p.c.

*Al* Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP

e. p.c.

*Al* Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico  
della Direzione generale ABAP

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della Soprintendenza Speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza prot. n. 5289 del 04/11/2022, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

**considerato** che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province Alessandria, Asti e Cuneo con nota prot. n. 18511 del 06/12/2022 (cfr. Allegato 1), ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa per il progetto di cui trattasi;

**considerato** il contributo istruttorio del Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP, prot. n. 6766 del 12/12/2022 (cfr. Allegato 2);

**considerato** il contributo istruttorio del Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Direzione generale ABAP, prot. n. 6625 del 07/12/2022 (cfr. Allegato 3);

**visti** gli elaborati progettuali e la relativa documentazione redatta dal Proponente, pubblicata sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

**visto** il parere espresso dal Comune di Alessandria con prot. n. C\_A182-C\_A182-1-2022-11-23-0101648 del 23/11/2022 pubblicato sul sito web del MASE;

**visto** il parere espresso dalla Regione Piemonte espresso con D.G.R. n. 21-6135 del 02/12/2022 reso in senso favorevole con prescrizioni;

**ritenuto**, pertanto, necessario chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente tutti i possibili impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio generati dall'intervento di cui trattasi;

si chiede di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale e allo *Studio di Impatto Ambientale* (SIA):

1. le integrazioni indicate dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo nella propria nota prot. n. 18511 del 06/12/2022 (cfr. Allegato 1, pp. 12-13, dal punto n. 1 al punto n. 7), avendo cura di tenere in debito conto quanto ritenuto necessario dal Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Direzione generale ABAP, con il contributo istruttorio del 14/11/2022 (cfr. Allegato 2);
2. si chiede di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con una ricognizione degli impianti di produzione di energia rinnovabile sia già realizzati che autorizzati nell'ambito di intervento, al fine di valutare gli effetti degli impatti cumulativi;



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723,4401  
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it  
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

3. nel prendere atto di quanto riportato dal Proponente nel SIA ovvero che "... i sottocampi insistono su aree di cava impiegate per la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di realizzazione del Terzo Valico dei Giovi, conformemente ai limiti previsti dal d.lgs 152/06 ..." si chiede di voler riferire sull'**effettivo stato della cava** e quindi se la cava in oggetto rientra tra le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o riguarda porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento, in quanto da una disamina della Scrivente degli elaborati redatti da codesta Società, sembrerebbe che la cava su cui insiste l'impianto non rientra nelle fattispecie indicate (considerato che per una parte della cava risultano in corso attività di coltivazione, cfr. p. 5 del SIA);
4. considerato quanto dichiarato da Proponente nella Relazione paesaggistica ovvero che "... l'impianto da realizzare [si trova] in un'area già urbanizzata ...", che "... una parte dell'impianto è soggetta a vincoli paesaggistici ..." e che entrambi i sottocampi dell'impianto denominati "Guarasca" e "La Bolla", "... insistono su aree di cava, le cui attività di riempimento sono state completate (sottocampo La Bolla) o in corso di svolgimento tramite iter separato rispetto al presente progetto (sottocampo Guarasca) ...", si chiede comunque di predisporre un apposito **elaborato cartografico** in cui dovranno essere individuate le **aree idonee** come definite dall'art. 20, co. 8, lett. c-quater del D. Lgs. 199/2021 sulla quale **sovrapporre l'ingombro dell'impianto in esame e delle relative opere annesse**;
5. si chiede di voler predisporre documentazione grafica e descrittiva attestante la presenza o meno di **aree gravate da usi civici** (vincolate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h) all'interno dell'area di progetto; l'accertamento in merito alle aree soggette ad uso civico deve essere condotto anche per quelle aree interessate dalle opere connesse all'impianto fotovoltaico di cui trattasi incluso l'impianto di accumulo elettrochimico di energia (Battery Energy Storage System - BESS);
6. considerato quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 in merito alle **alternative progettuali** e che come evidenziato dal medesimo Proponente il **sottocampo La Bolla** ricade all'interno di un'area vincolata ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. c del D. Lgs. 42/2004 (risultando nell'area dei 150 metri dalle sponde della Roggia Bolla), si chiede di voler valutare la possibilità di una localizzazione alternativa del predetto sottocampo.

Le integrazioni sopra richieste (dal punto n. 1 al punto n. 6) devono essere riportate nel SIA e in tutti gli elaborati di progetto, evidenziando le parti testuali con colore differente e i nuovi elaborati con codice identificativo di rimando, al fine di consentire un immediato riscontro alla Scrivente e agli Uffici competenti di questo Ministero.

Si chiede inoltre di voler predisporre un elaborato descrittivo sintetico in cui dare riscontro a ciascun punto della presente richiesta di integrazioni, indicando il relativo elaborato grafico e/o descrittivo di rimando.


Le integrazioni richieste dovranno essere trasmesse su supporto informatico fisico e non a mezzo link considerato che, per motivi di sicurezza dei propri sistemi informatici, non è possibile per la Scrivente accedere a collegamenti esterni.



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401  
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it  
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Si rimane in attesa di ricevere la documentazione integrativa richiesta per le relative valutazioni di competenza.

  
Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP  
arch. Romina Muccio

Il Dirigente del Servizio V  
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)  


(\*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
(Dott. Luigi LA ROCCA)  
IL DIRIGENTE  
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



(\*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401  
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it  
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria,

A.

MIC - Soprintendenza Speciale  
per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

c.a. arch. Romina Muccio  
(romina.muccio@cultura.gov.it)

*Oggetto:*

Risposta al foglio s. n. prot. n. 5289-P del 04/11/2022

DESCRIZIONE:

ALESSANDRIA (AL), fraz. Spinetta Marengo (st  
**Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Spinetta Marengo PV" di potenza pari a 11,80 MW e potenza AC pari a 50 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN**  
Proponente: ENEL Green Power Italia s.r.l.

[ID VIP 8319]

data di arrivo richiesta 04/11/2022  
protocollo entrata richiesta n.0016947-A del 04/11/2022

PROCEDIMENTO: Procedura riferita al D.Lgs n. 152/2006 – Valutazione di Impatto Ambientale - VIA  
(art.23 VIA - PNIEC ex PUA)

PROVVEDIMENTO: PARERE ENDOPROCEDIMENTALE / RICHIESTA DI CHIARIMENTI E INTEGRAZIONI

A riscontro della richiesta pervenuta da parte di codesta Soprintendenza Speciale per il Piano di Ripresa e Resilienza vs. prot. 5289-P del 04/11/2022, assunta agli atti di questo Ufficio in pari data con prot. n. 16947-A;

Con riferimento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale PNIEC del *Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Spinetta Marengo PV" di potenza pari a 11,80 MW e potenza AC pari a 50 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN*, localizzato nel settore orientale del territorio comunale di Alessandria;

Esaminati gli elaborati progettuali presentati dal Proponente ENEL Green Power Italia S.r.l., resi disponibili attraverso la piattaforma web dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8801/12945>), e preso atto che:

- Il progetto è finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale massima di 11.804,10 kWp, da realizzarsi nei pressi della frazione di Spinetta Marengo, nel settore orientale del territorio comunale di Alessandria, in sponda destra del fiume Bormida
- L'impianto si compone di due sottocampi: 1) sottocampo "Guarasca" (potenza nominale massima di 11.172,00 kWp), a sua volta suddiviso elettricamente in lotto A e lotto B) e "La Bolla" (potenza nominale massima di 632,10 kWp), entrambi localizzati su aree già di cava, impiegate come destinazione delle terre e rocce da scavo provenienti dai lavori di realizzazione del "Terzo Valico dei Giovi" (il riempimento della cava "La Bolla" è stato attualmente completato e il terreno si configura pianeggiante, mentre quello della cava "Guarasca" è ancora in corso di svolgimento e sarà comunque volto a riportare l'area di impianto pianeggiante);



- Il progetto include la realizzazione di un Battery Energy Storage System (BESS), ovvero un impianto di accumulo elettrochimico di energia costituito da sottosistemi, apparecchiature e dispositivi necessari all'immagazzinamento dell'energia ed alla conversione bidirezionale della stessa in energia elettrica in media tensione, con potenza nominale massima di 3.900,00 kW che verrà installato all'interno del sottocampo "Guarasca"
- Ciascun sottocampo verrà connesso alla Rete di distribuzione dell'energia elettrica mediante due impianti di connessione distinti: per il sottocampo "Guarasca" è previsto il collegamento alla Cabina Primaria AT/MT "Alessandria Sud" tramite la costruzione n. 2 linee MT in cavo interrato lungo strada Bolla e via Stortigliona, con costruzione di una nuova cabina MT di sezionamento intermedia nei pressi dell'incrocio tra ex S.S. 10 e via della Stortigliona (sezione scavo larga 0,5 m e profonda 1,5 m) per uno sviluppo lineare complessivo di circa 7372 m (da Cabina di consegna a Cabina di sezionamento: per una lunghezza di circa 4288 m; da cabina di sezionamento a Cabina Primaria per una lunghezza di circa 3084 m); per il sottocampo "La Bolla" è previsto invece il collegamento alla rete per mezzo di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "Moietta", uscente dalla Cabina Primaria "Aulara" (i cavi saranno alloggiati in una trincea con sezione larga 0,68 m e profonda 1,2 m, con un tracciato lungo 21 m);

Tutto ciò premesso, in relazione al parere endoprocedimentale di VIA richiesto da codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR, l'Ufficio scrivente comunica le seguenti valutazioni di competenza.

## 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

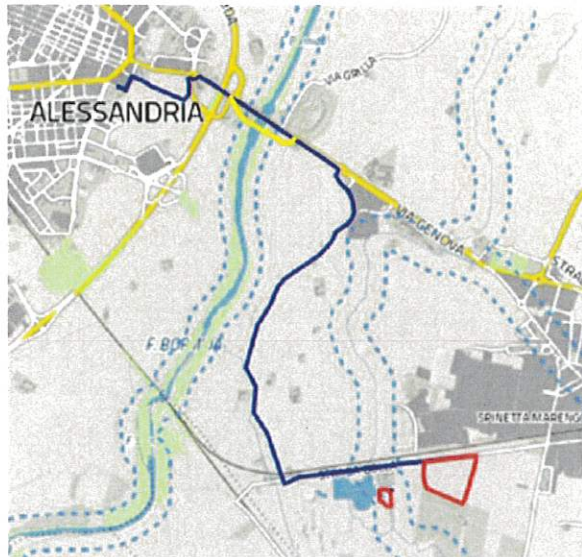
### 1.1. Beni paesaggistici

Premesso che lo strumento di pianificazione paesaggistica vigente in Piemonte è il **PPR (Piano Paesaggistico Regionale)**, approvato con D.C.R. n.233-35836 del 3 ottobre 2017 ed entrato in vigore il giorno successivo alla pubblicazione della deliberazione di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale (B.U.R. n. 42 del 19 ottobre 2017, Supplemento Ordinario n. 1);

Esaminato il sito oggetto di intervento per quanto attiene alla presenza dei beni paesaggistici, con particolare riferimento all'analisi offerta dallo *Studio di Impatto Ambientale* e dalla *Relazione Paesaggistica* si rileva che:

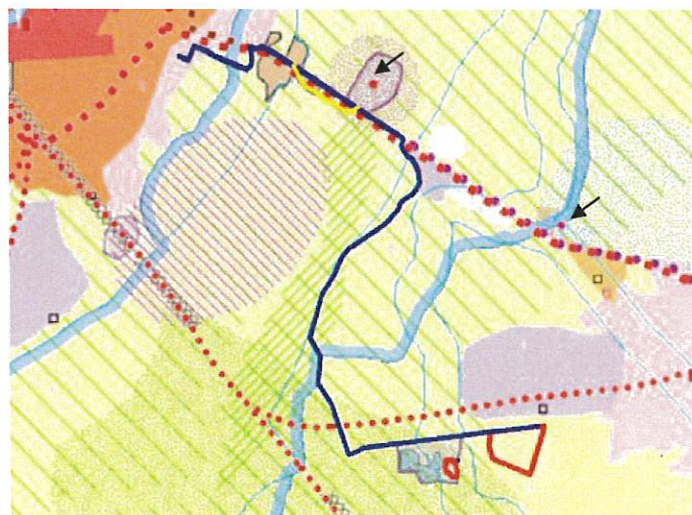
- 1.1.a. Con riferimento alla tavola **P2- Beni Paesaggistici** del PPR, l'intervento in progetto **non risulta ricadere in aree sottoposte a tutela paesaggistica oggetto di Dichiarazioni di notevole interesse pubblico** ai sensi della Parte III del Codice (art. 136, D.Lgs. 42/2004)
- 1.1.b. ancora con riferimento alla tavola **P2- Beni Paesaggistici** del PPR, relativamente alle aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del Codice, l'area oggetto di intervento **risulta ricadere parzialmente in aree sottoposte a tutela** in quanto:
  - a) l'area di impianto, in particolare il sottocampo "La Bolla" ricade all'interno di area vincolata ai sensi dell'art.142 lett.c del D.Lgs. 42/2004 risultando nell'area dei 150 m dalle sponde della Roggia "Bolla";
  - b) Il tracciato del cavidotto, -che sarà comunque realizzato interrato rientrando quindi nei casi di esclusione dall'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del DPR 31/2017- interseca in più punti dei corsi d'acqua tutelati ed in particolare l'alveo della medesima Roggia "Bolla" e successivamente del Fiume Bormida;





Estratto da SIA- Fig. 17

- 1.1.c. Con riferimento alla **tavola P3- Ambiti e Unità di Paesaggio**, l'intera area di progetto risulta ricadere nell'Unità di Paesaggio "Rurale/insediativo non rilevante alterato"; il tracciato del cavidotto, previsto quasi interamente su strada, ricade nelle Unità di Paesaggio "Rurale/insediativo non rilevante alterato", "Rurale/insediativo non rilevante" e "Urbano rilevante alterato" ;
- 1.1.d. L'area coinvolta dalla previsione dei campi fotovoltaici risulta altresì interessata dalla presenza delle seguenti *Componenti paesaggistiche*, così come individuate dalla relativa **tavola P4** del PPR e come normate dai rispettivi articoli delle Norme di Attuazione: Art.14 – Zone fluviali interne; Art.19 – Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari; Art.39 – Insule specializzate e complessi infrastrutturali (m.i. 8 - Aree minerarie/impianti estrattivi); Art. 40–Insediamenti rurali (aree di morfologia insediativa m.i.10 -aree rurali di pianura o collina);



Estratto da SIA- Fig. 19 – sono evidenziati con freccia i beni architettonici esaminati al pto.1.2

Il cavidotto interessa invece le componenti "Aree di elevato interesse agronomico", "Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari", "zona fluviale interna", "Sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, nelle confluenze rurali" e interferisce con "Rete ferroviaria storica", "Rete viaria di età moderna e contemporanea", "Rete viaria di età romana e medievale", "Percorsi panoramici", "aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche", "Infrastrutture

autostradali”, “Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico con rilevanza visive-Alberi monumentali”; l’ultima parte del cavidotto ricade nella tematica “Tessuti discontinui urbani m.i.4”  
Si rileva inoltre, nella porzione di terreno ricompresa tra i due siti oggetto di intervento, la presenza di “Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale.

- 1.1.e. L’area di progetto, sulla base della **tavola P5** non risulta interferire con Siti natura 2000 e aree naturali protette. In particolare si rileva la presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) denominato “IT1180002- Torrente Orba” a circa 5,1 km a sud, e dell’area “IBA028 – Garzaia di Marengo” a circa 5,9 km a sud.

## 1.2. Beni Architettonici

L’area interessata dalla realizzazione del campo fotovoltaico **non risulta interferire direttamente con beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004.**

Lo Studio di Impatto Ambientale segnala in ogni caso anche i beni culturali presenti in prossimità del tracciato del cavidotto e in particolare,

- a nord del tracciato del cavidotto il “Forte Bormida”, sottoposto a tutela ai sensi della Parte II del Codice in forza del DD n 036 del 08/05/2015 e individuato altresì tramite PPR tra i “Sistemi di fortificazione” (art.29)
- a distanza di 1,2 Km a Est del cavidotto, la “Villa ottocentesca con parco circostante (Villa Marengo o Villa Delavo)”, sottoposta a tutela ai sensi della Parte II del Codice in forza del DM 06/11/1947 altresì individuata dal PPR tra i “Sistemi di ville, giardini e parchi” (art. 26 delle Nda)

## 1.3. Beni Archeologici

1.3.a. Nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame (ovvero, dall’impianto di produzione fotovoltaica e dall’impianto di connessione), ovvero nelle sue immediate vicinanze **non sussistono immobili o aree dichiarate di interesse culturale** (con riferimento alla tutela archeologica) ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004 ).

1.3.b.**Allo stato attuale delle conoscenze, le opere in progetto non interferiscono direttamente con beni archeologici già noti o tutelati ope legis.** Si deve rimarcare tuttavia che la presenza di strutture, manufatti o altre evidenze di natura archeologica nel sottosuolo (dunque, ai sensi delle norme sopra citate, ricadenti nella tutela *ope legis*), nell’area dell’impianto di produzione o lungo il tracciato degli impianti di connessione, non può essere esclusa e, anzi, risulta altamente probabile dal momento che le opere in programma insistono in un ambito territoriale dall’elevato potenziale archeologico, come esplicitato nei paragrafi successivi.

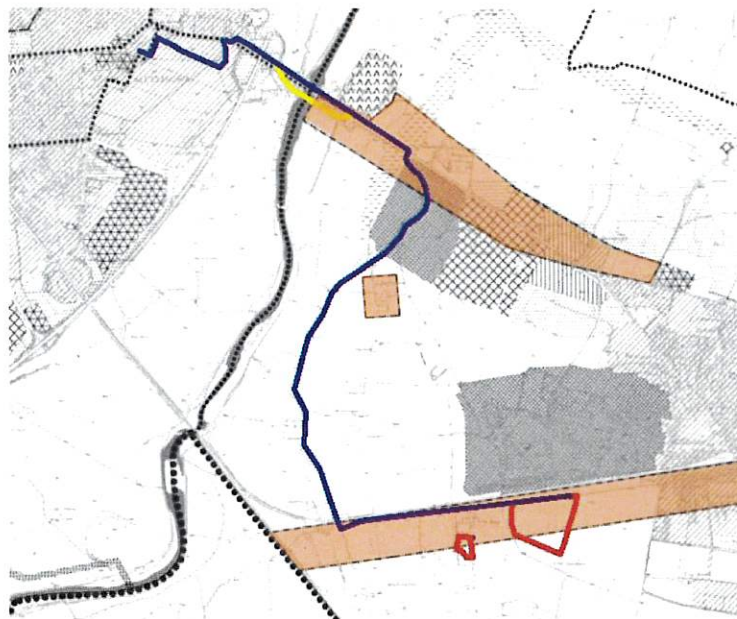
1.3.c. Sia l’impianto di produzione (sottocampo “Guarasca” e BESS; sottocampo “La Bolla”) sia parte del tracciato dell’elettrodotto di connessione **ricadono all’interno di aree ad elevato potenziale archeologico o a “rischio archeologico” rilevate** dal vigente PRGC di Alessandria (art. 49 *quater* delle NTA), definite in rapporto sia alla presenza di assi viari antichi, sia all’elevato grado di conservazione della centuriazione di età romana, sia infine alla distribuzione di precedenti ritrovamenti (presupposti e circostanze che verranno più dettagliatamente presi in esame nel seguente par. 2.3). Si rinvia in particolare alla sovrapposizione del progetto con aree a rischio archeologico definite dalla pianificazione urbanistica di Alessandria (tavola 2b del PRGC), come indicato nella tavola qui riportata per maggior chiarezza.

Si evidenzia che per tali aree la normativa urbanistica prevede in ogni caso il preventivo parere della Soprintendenza per progetti, anche privati, che comportino scavi di terreni non precedentemente manomessi.





Occorre evidenziare al riguardo che l'individuazione di aree ad elevato potenziale archeologico e delle relative misure di tutela archeologica preventiva nel rispetto delle competenze statali, è demandata ai piani regolatori citati operano dall'art. 24, comma 11 della L.R. 56/1977.



Aree a rischio archeologico ai sensi dell'art. 49 *quater* delle NTA del PRGC di Alessandria interferenti o adiacenti con il progetto (in rosso, impianti di produzione; in blu elettrodotto di connessione)

## 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

### 2.1. Beni paesaggistici

► Preso atto che, per quanto attiene l'area oggetto di intervento, essendo state le attività di cava relative alle aree di impianto autorizzate con **previsione di recupero ambientale**, lo Studio di Impatto Ambientale precisa quanto segue:

- Per l'area di estensione pari a 12,5 ha su cui sarà installato il sottocampo "Guarasca" e l'impianto BESS risulta in corso attività di coltivazione di cava da parte del COCIV autorizzata mediante Determina n.433/2018 della Regione Piemonte (di subentro alla precedente attività di cava autorizzata con Determina n.788/2008 della città di Alessandria) e mediante Determina Dirigenziale della Regione Piemonte n.516 del 18 settembre 2018 (variante al progetto di riqualificazione morfologica e ambientale del sito Guarasca 2). L'inizio lavori per la costruzione dell'impianto PV Guarasca e l'impianto BESS sarà pertanto vincolato al completamento delle attività di recupero e ripristino ambientale - che ad oggi risultano in stato avanzato di completamento - previste nella Determina n.433/2018 della Regione Piemonte e nella Determina Dirigenziale della Regione Piemonte n.516 del 18 settembre 2018. A riguardo si evidenzia che il progetto di recupero e ripristino ambientale previsto nel titolo autorizzativo delle attività di cava prevede il riempimento dell'area con livellamento del terreno vegetale e impianto di filare arboreo lungo tratto di strada comunale: il progetto fotovoltaico e BESS proposto è stato predisposto in modo da essere compatibile con lo stato finale dei luoghi a seguito del citato progetto di



recupero e ripristino ambientale dell'area di cava. Si fa inoltre presente che il citato progetto di riqualificazione morfologica ed ambientale dell'area di cava è stato escluso dalla Valutazione di Impatto Ambientale regionale tramite Determina Dirigenziale della Regione Piemonte n.391 del 3 luglio 2019 ("variante al progetto di riqualificazione morfologica ed ambientale, con ripristino del piano campagna originario del sito di cava in localita' C.na Guarasca 2 nel Comune di Alessandria").

- Per l' area di estensione pari a 1 ha su cui sarà installato il sottocampo "La Bolla" risultano essere state completate le attività di riempimento e la stessa è stata stralciata dal Progetto di recupero e ripristino ambientale inerente alla cava con Determina n.1564/2015 della città di Alessandria. (v. SIA pagg. 6-7)

► Preso atto che con riferimento alla Delibera 3-1183 del 14 dicembre 2010 la Regione Piemonte ha individuato **le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra**, ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (DM 10 settembre 2010), escludendo dalla possibilità di installare impianti fotovoltaici a terra i siti e le aree seguenti: - aree sottoposte a tutela del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale e specificamente i siti inseriti nel patrimonio mondiale dell'Unesco, aree interessate dai progetti di candidatura a siti Unesco, beni culturali e paesaggistici, vette e crinali montani e pedemontani, tenimenti dell'Ordine Mauriziano; - aree protette nazionali e regionali e siti di importanza comunitaria nell'ambito della Rete Natura 2000; - aree agricole ricadenti nella prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo, aree di produzione di prodotti docg e doc e terreni agricoli irrigati con impianti irrigui realizzati con finanziamenti pubblici; - aree in dissesto idraulico e idrogeologico;

► Osservato in particolare che, con riferimento alle specifiche caratteristiche del sito, le aree oggetto di intervento

- a) non rientrano tra i beni paesaggistici individuati dall'art. 136 del DLgs 42/2004, c.1, lett.a) e b) e come individuati dagli artt. 17 e 26 del PPR (v. SIA, pag.20);
- b) non interferiscono con aree delle Rete Natura 2000
- c) in merito alla destinazione d'uso "il sottocampo "La Bolla" ricade interamente all'interno di "Cave attive". Il sottocampo "Guarasca", invece, è ricompreso per la maggior parte in area "Cave attive" e, in piccola parte, in "Area per attività agricole". In ogni caso si evidenzia che il sottocampo "Guarasca" risulta comunque interessato per l'intera estensione dalle attività di cava poiché ricompreso all'interno del perimetro autorizzato con Determina n. 788/2008 della città di Alessandria e Determina n.433/2018 della Regione Piemonte";

e che pertanto le aree oggetto di intervento paiono rientrare tra quelle considerate idonee ai sensi del D. lgs. 199/2021;

► Preso atto dell'analisi puntuale sviluppata in merito agli **impatti cumulativi** con riferimento agli impatti potenziali cumulati indotti dall'inserimento del progetto nel contesto attuale, considerata la non significativa densità e rilevanza degli elementi costituenti l'impianto in valutazione e riscontrato che, come confermato dalla documentazione fotografica allegata il progetto non pare costituire impatto cumulativo di rilievo rispetto alle strutture presenti (v. SIA, p. 232)

► Preso atto che, per quanto attiene alle **interferenze del cavidotto con le aree sottoposte a tutela ai sensi della Parte III del DLgs 42/2004**, nella Relazione Paesaggistica si precisa che "Non si fa riferimento al cavidotto per gli aspetti percettivi dal momento che è interrato. Viene tuttavia precisato che, nel caso di attraversamenti di corsi idrici, verrà previsto lo staffaggio dei cavi sulla spalla dei ponti esistenti o la posa in corrugato Pead di sezione adeguata, prevedendone la protezione mediante riempimento in cls per un tratto di lunghezza estesa a non meno di un metro dal bordo degli argini o delle tombinature esistenti.



*L'attraversamento del fiume Bormida avverrà sotto la sede stradale, prevedendo la posa ribassata dei cavidotti all'interno di un bauletto in cls. Qualora l'installazione a posa ribassata non risulti essere attuabile o tecnicamente non percorribile (tenendo conto di eventuali prescrizioni costruttive da parte dell'ente gestore del ponte), il progetto include un tracciato alternativo dei cavidotti che prevede l'attraversamento in subalveo del fiume Bormida mediante Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC), seguendo il tracciato riportato nelle due immagini a seguire” (Relazione Paesaggistica, p.70)*

**Tutto ciò premesso, pur rilevando un'approfondita analisi delle componenti paesaggistiche presenti sull'area di intervento e delle relative disposizioni normative:**

2.1.a) Osservato che, con riferimento all'art.14 del PPR, le relative prescrizioni riportano che nelle zone fluviali interne *“le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni”*- come riportato anche nel SIA (p.43);

Osservato inoltre che nell'ambito dell'analisi delle *“INTERFERENZE CON PIANIFICAZIONE REGIONALE, PROVINCIALE E COMUNALE”*, evidenziata l'interferenza del sottocampo *“La Bolla”* rispetto alla fascia dei 150 m tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. c) del DLgs 42/2004, si riporta che *“Le NdA del PPT non presentano specifiche prescrizioni applicabili al Progetto (SIA p.78)”*;

Osservato peraltro che ai fini della mitigazione dell'area di impianto *“Per ridurre l'impatto visivo prodotto dal progetto nei confronti del paesaggio circostante si provvederà, in corrispondenza delle recinzioni perimetrali di impianto, alla messa a dimora di essenze arboree e siepi, privilegiando se possibile la piantumazione di essenze autoctone, senza tuttavia compromettere la funzionalità e l'operatività dell'impianto stesso. In corrispondenza del lato nord del sottocampo “Guarasca”, prospiciente la strada comunale “Bolla”, verrà mantenuta la siepe arborea costituita da “Carpinus betulus var. Pyramidalis” prevista nell'ambito del progetto di riempimento della cava”* (SIA p.93)

Richiamato infine che le prescrizioni di cui all'art.14 sono riferibili all'intero ambito della fascia fluviale interna **si rileva pertanto che rispetto allo specifico progetto di intervento non paiono approfondite le “misure mitigative e compensative atte al miglioramento delle caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche del contesto”**, non risultando infatti specifiche riguardo alle essenze individuate, né alla loro distribuzione lungo il perimetro delle aree di impianto, non essendo rappresentate sulle planimetrie di progetto, né in foto inserimenti utili a cogliere l'effettivo apporto di mitigazione nel contesto paesaggistico di riferimento (eccezion fatta per la sola Figura 143 –PdV 12 Post Operam, SIA p.222);

2.1.b) Osservato che, con riferimento all'analisi del contesto paesaggistico, si rileva la presenza, tramite ortofoto, **del bacino di cava ad oggi trasformato in specchio d'acqua, peraltro individuato nella tavola P4 del PPR come “Lago di cava del comune di Alessandria”, con esplicito rimando all'art.15 delle NdA;**

Richiamato quanto previsto dall'art. 15 del DLgs 42/2004 e in particolare che *“Il Ppr individua nella Tavola P2 e nel Catalogo, di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c., i laghi e i relativi territori contermini tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera b. del Codice, e li riconosce quale componente strutturale da tutelare e valorizzare, in quanto espressione peculiare del paesaggio regionale e risorsa idrica fondamentale. Ai fini dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del Codice, per laghi di cui al comma 1 si intendono i*



corpi idrici a carattere permanente, rappresentati e riconoscibili tramite un toponimo nella Carta tecnica regionale, con perimetro superiore a 500 metri, naturali, lentici, superficiali, interni, fermi, di acqua dolce, nonché gli invasi e sbarramenti artificiali anch'essi a carattere permanente e con medesimo perimetro. Ai medesimi fini, **sono altresì da considerarsi laghi, ancorché non cartografati, le cave allagate completamente esaurite e dismesse con perimetro superiore a 500 metri**, qualora sia definitivamente conclusa l'attività di coltivazione relativa all'intero sito di intervento e per il quale non risultino più attive garanzie fidejussorie o assicurative finalizzate a tutelare la Pubblica amministrazione in relazione all'attuazione delle opere di recupero ambientale”;

**Si rileva tuttavia che tale elemento caratterizzante il paesaggio non risulta trattato all'interno del SIA, e non sono pertanto fornite indicazioni dimensionali atte ad escluderne la classificazione come “lago” ai sensi del Dlgs 42/2004;**



Foto satellitare con rappresentazione laghi di cava in prossimità della Cascina Bolla

(<https://www.google.com/maps/place/Alessandria+AL/@44.8775874,8.6518085,1297m/data=!3m1!1e3!4m5!3m4!1s0x47877431ed416505:0xd647f5990f0c62d9!8m2!3d44.9072727!4d8.6116796>)

2.1.c) Osservato che, con riferimento alla **fine vita dell'impianto**, considerato che nello Studio di Impatto Ambientale si riporta che “*Si possono ipotizzare operazioni volte a liberare il sito dalle sovrastrutture che oggi si progetta di installare sull'area, eliminando ogni materiale che in caso di abbandono, incuria e deterioramento possa determinare una qualunque forma di inquinamento o peggioramento delle condizioni del suolo, o di ritardo dello spontaneo processo di rinaturalizzazione che lo investirebbe*” (SIA p.104) , si rileva pertanto che **non risulta precisato il piano di smantellamento dell'impianto** a fine vita.

## 2.2. Beni architettonici

2.2.a. Osservato che l'analisi condotta nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale, relativa ai “*beni storico-culturali*” (cap.7.7- Paesaggio e patrimonio storico-artistico, p.205), con riferimento alle aree interessate dagli impianti in progetto, riporta che “Secondo la tavola P4 “Componenti paesaggistiche” del Piano Paesaggistico Regionale, nelle vicinanze dell'area di impianto sono presenti dei “Sistemi delle testimonianze storiche del territorio rurale”, evidenziando in particolare la presenza della “Cascina Bolla”, per la quale si riporta altresì la tavola di PRG che la individua tra gli “edifici di pregio ambientale, architettonico e documentario”.

**Si osserva tuttavia che non risultano in genere analizzate le relazioni tra l'impianto e il contesto architettonico rurale, costituito dalle cascine storiche**, individuate dal PPR come *Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale* e rappresentate nella fattispecie dalla Cascina Bolla per la quale si rilevano, sulla base di ricerche condotte in sede di istruttoria, elementi meritevoli di approfondimento (v. foto qui di seguito)





Complesso sito in Strada Bolla 2

([https://www.google.com/maps/@44.8793611,8.6591006,3a,75y,184.06h,95.96t/data=!3m6!1e1!3m4!1s8W\\_bl6kV1BV4cilFPQ4o7A!2e0!7i16384!8i8192](https://www.google.com/maps/@44.8793611,8.6591006,3a,75y,184.06h,95.96t/data=!3m6!1e1!3m4!1s8W_bl6kV1BV4cilFPQ4o7A!2e0!7i16384!8i8192))

### 2.3 Beni archeologici

I potenziali impatti del progetto in esame sul patrimonio archeologico sono valutati nell'ambito della "Relazione archeologica preliminare" (elaborato: cod. GRE.EEC.R.27.IT.P.13131.00.033.01 - *Valutazione di incidenza archeologica*) documento al quale opera un espresso rinvio, per gli aspetti archeologici, lo Studio di Impatto Ambientale (elaborato: cod. GRE.EEC.R.27.IT.P.13131.00.103.00). Detta Relazione archeologica preliminare, corredata di tavole cartografiche (*Carta archeologica dei siti; Carta del rischio archeologico; Carta della visibilità dei suoli*), si inquadra nella fase prodromica del procedimento di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) art. 25 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 ). Il completamento di tale procedimento è inoltre dovuto per il combinato disposto dell'art. 5 comma 1, lettera g) e dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006: in forza di queste norme, infatti, i progetti di fattibilità che vengono sottoposti a VIA devono contenere gli elaborati e i contenuti indicati all'art. 23 comma 6 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. ("Il progetto di fattibilità è redatto sulla base dell'avvenuto svolgimento di [...] di verifiche preventive dell'interesse archeologico").

La Relazione archeologica preliminare, redatta sotto la responsabilità del dott. Filippo Salamone per conto del Proponente, presenta un quadro archeologico territoriale, costituito sulla base della collazione dei siti archeologici noti, attraverso dati bibliografici e d'archivio, dell'aerofotointerpretazione, dell'analisi della cartografia storica e attuale e della ricognizione archeologica effettuata nell'area interessata dalle indagini, benché l'attendibilità di quest'ultima indagine propedeutica sia stata fortemente limitata da condizioni di visibilità sovente scarse o nulle, e solo per brevi tratti discreta (come esplicitamente indicato nella *Carta della visibilità dei suoli*).

Come emerge da detto quadro, l'ambito territoriale interessato dal progetto risulta interessato da diverse attestazioni archeologiche (siti o ritrovamenti e/o di scoperte fortuite) anche localizzati in prossimità delle aree interessate dal progetto, pertinenti a un ampio arco cronologico (dal neolitico al pieno medioevo). Inoltre, si registra la presenza di evidenze topografiche e paesaggistiche che corrispondono a direttrici viarie di età romana e al reticolo della suddivisione agraria di età romana (centuriazione). Riguardo alle prime, in particolare, si tratta innanzi tutto della strada *Dertona* (Tortona)-*Forum Fulvii* (fraz. Villa del Foro di Alessandria)-*Augusta Taurinorum* (Torino) convenzionalmente nota come *via Fulvia* – corrispondente per un tratto alla S.S. 10 "Padana Inferiore" e poi, oltre l'agglomerato di Spinetta, alla strada comunale Bolla – e della strada proveniente da *Libarna* e tendente a *Vardacate* (Casale Monferrato)/*Vercellae* (Vercelli), il cui tracciato si sovrappone, in quest'area, alla S.S. 35bis dei Giovi.



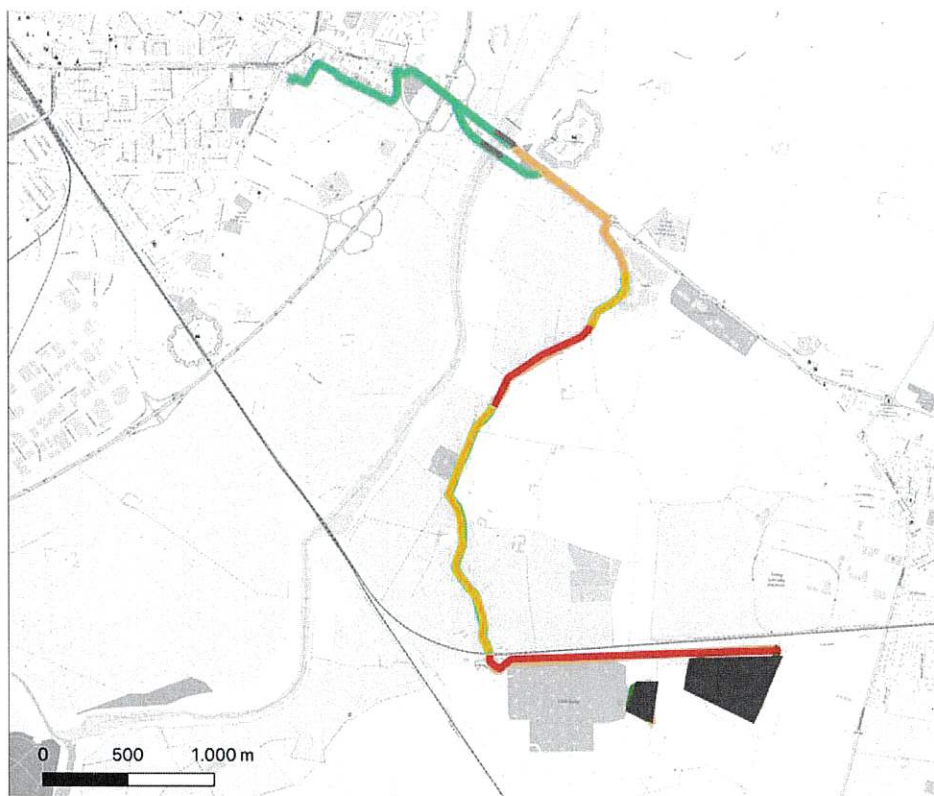
La relazione archeologica preliminare (o *Valutazione di incidenza archeologica*) censisce le attestazioni archeologiche note: tra le attestazioni più prossime all'area di progetto, ossia a distanze pari o inferiori a 500 metri in linea d'aria, si segnalano il sito n. 1, luogo di rinvenimento del "Tesoro di Marengo" (complesso di argenti del I-III secolo d.C.; nelle vicinanze di Cascina Stortigliona sono presenti tre attestazioni archeologiche (erroneamente censite e cartografate come un unico sito, n. 2): si tratta di un'area di affioramento di materiali neolitici e di manufatti metallici della seconda età del ferro e tardo-romani probabilmente pertinenti a corredi funerari; oltre a questi, da cui provengono manufatti neolitici, della tarda età del ferro e di età medio-imperiale; cascina Stortigliona/strada della Granera; in uno scavo in estensione per altro impianto fotovoltaico, sono stati individuati resti di strutture del Bronzo Finale e dell'età del Ferro nonché sepolture a incinerazione con corredo di età romana. Alle attestazioni censite si possono aggiungere aree di affioramento di laterizi e materiale ceramico genericamente riferibile a età romana, recentemente evidenziate nei pressi di cascina Stortigliona nel corso di recenti procedimenti di archeologia preventiva per altro progetto di opera pubblica.

Sulla base della distribuzione delle attestazioni archeologiche e della persistenza del reticolo della centuriazione (che presuppone uno sfruttamento agrario intensivo e un conseguente popolamento diffuso, almeno in età romana) e delle direttrici viarie, la Soprintendenza scrivente valuta che l'ambito territoriale interessato dal progetto presenti un **potenziale archeologico di grado medio-alto** (grado 7 - Allegato 3 della Circolare 01/2016 della ex Direzione Generale Antichità). Tale valutazione si discosta dunque dalla relazione archeologica preliminare (o *Valutazione di incidenza archeologica*) acclusa al progetto, che – pur omettendo di indicare una stima esplicita del livello di potenziale archeologico dell'ambito territoriale interessato dai lavori – sostiene che il comprensorio "ha restituito tracce non numerose di preesistenze archeologiche", valutazione che si ritiene non condivisibile tenuto conto che la densità di attestazioni è certamente superiore a quella media delle aree extraurbane del territorio piemontese. Si osserva peraltro che il potenziale archeologico di questo comprensorio è ulteriormente rimarcato dalla pianificazione urbanistica del Comune di Alessandria che individua aree a rischio archeologico ai sensi dell'art. 49 *quater* delle NTA.

Riguardo al **rischio archeologico relativo** – inteso come valutazione **possibile impatto archeologico** del progetto (in rapporto all'entità delle opere di scavo necessarie) – occorre ribadire una distinzione, correttamente evidenziata nella relazione archeologica preliminare.

- per quanto attiene gli **impianti di produzione** (sottocampo "La Bolla" e sottocampo "Guarasca"), localizzati in corrispondenza di cave dismesse e in seguito parzialmente colmate, l'attività estrattiva ha già determinato la rimozione di depositi antropizzati, riducendo il **rischio archeologico relativo al livello molto basso**, analogamente a quanto proposto dalla relazione archeologica preliminare.
- invece per gli **impianti di connessione** (e nella fattispecie, per l'elettrodotto interrato di circa 7 km di sviluppo lineare, tra il sottocampo "Guarasca" e la Cabina primaria) con profondità di scavo fino a 1,50 m, anche considerati i livelli estremamente superficiali degli affioramenti archeologici nell'ambito territoriale in esame (sito di Stortigliona/strada Granara, -0,20/0,30 cm), la presenza di assi stradali antichi e la distribuzione delle attestazioni archeologiche note, **si valuta che l'opera presenti un rischio archeologico generalmente di grado medio, riducibile al grado basso in prossimità dell'attraversamento del Fiume Bormida e in corrispondenza del tratto in sponda sinistra di quest'ultimo corso d'acqua fino alla Cabina primaria ed elevabile al grado alto in prossimità di Cascina Stortigliona (per prossimità ad attestazioni archeologiche note) e lungo o nei pressi strada Bolla per corrispondenza o prossimità con assi stradali antichi (cosiddetta *via Fulvia*); quest'ultimo livello di rischio si ritiene applicabile anche al pur brevissimo tratto (per uno sviluppo lineare di 21 m) di impianto di connessione del sottocampo "La Bolla", come indicato nello stralcio cartografico che segue.**





Valutazione del rischio archeologico formulata da SABAP-AL: in grigio aree e tratti a rischio molto basso (impianti di produzione entro cava e attraversamenti fluviali); in verde, tratti di elettrodotto di connessione a rischio basso; in giallo a rischio medio; in rosso a rischio medio-alto.

Si precisa che per la stima tanto del potenziale archeologico territoriale, quanto dell'impatto archeologico (o rischio relativo) del progetto in esame, questa Soprintendenza ha ritenuto di discostarsi parzialmente dalla relazione archeologica preliminare di progetto (o *Valutazione di incidenza archeologica*), uniformandosi invece a numerose valutazioni precedentemente formulate da questo Ufficio nell'ambito di altri procedimenti di VPIA per opere pubbliche a rete collocate nel medesimo ambito territoriale e con analoghe caratteristiche.

Considerato che per il combinato dei già richiamati art. 5 comma 1, lettera g) e art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., i progetti di fattibilità sottoposti a VIA debbono includere **gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico**: sarà pertanto necessario completare detta procedura con indagini archeologiche ai sensi dell'art. 25 comma 8 del D.Lgs. 50/2016, al fine di consentire a questa Soprintendenza il dovuto parere di competenza archeologica.

### 3. Osservazioni

Alla luce dell'esame del progetto di cui trattasi e in considerazione delle criticità rilevate, osservato che l'intervento oggetto di VIA dovrà comunque essere soggetto ad autorizzazione paesaggistica, ricompresa secondo le ultime disposizioni del D. Lgs. 152/2006 nel parere di competenza della Soprintendenza Speciale PNRR e di conseguenza nelle valutazioni della Scrivente, si rileva opportuno, a giudizio di questa Soprintendenza, che vengano forniti sin d'ora elementi di approfondimento nell'analisi del contesto di riferimento, nonché sul rapporto tra l'impianto in progetto e gli elementi rilevanti del contesto e sull'eventuale opportuna implementazione delle misure di mitigazione ai fini di un corretto inserimento paesaggistico.

**Questa Soprintendenza manifesta la necessità, al fine dell'espressione delle valutazioni di competenza, che la documentazione trasmessa sia completata con gli approfondimenti e i chiarimenti di seguito precisati:**

1. In merito alla presenza degli specchi d'acqua sul sito di intervento, si richiede di approfondire l'analisi dello stato dei luoghi e verificarne l'eventuale rispondenza alle definizioni di cui all'art. 15 delle NdA del PPR e la sussistenza di area tutelata ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. c del DLgs 42/2004, provvedendo quindi, in caso di esito positivo, ad analizzare la coerenza dell'intervento rispetto alle specifiche prescrizioni;
2. con riferimento alle relazioni dell'impianto in progetto con il contesto paesaggistico e le sue principali componenti, si richiede di fornire ulteriore documentazione fotografica con punti di presa lungo le strade pubbliche (Strada Bolla), nonché lungo l'area del "lago di cava", che attestino in particolare l'interconnessione visiva tra le aree oggetto di intervento e, rispettivamente, l'insediamento rurale storico della Cascina Bolla e il bacino lacustre;
3. siano prodotti elaborati grafici di foto-inserimento – corredati da una *keyplan* di riferimento, sulla quale dovrà essere indicato il punto di vista della relativa rappresentazione- al fine di approfondire la verifica delle relazioni scenico percettive con il contesto paesaggistico e le sue principali componenti – con particolare riferimento Cascina Bolla e il bacino lacustre; siano inoltre conseguentemente valutati i possibili effetti detrattori generati dalla presenza dell'impianto e quindi un'eventuale estensione delle misure di mitigazione e di compensazione paesaggistica; per queste ultime si dovranno in ogni caso indicare le essenze selezionate e le relative peculiarità, che dovranno rispondere –sia dal punto di vista individuale, che nelle modalità di aggregazione e impianto- a caratteri di piena coerenza con il contesto geoclimatico e rurale di riferimento; si anticipa sin d'ora che le eventuali fasce vegetali di mitigazione visiva poste perimetralmente alle aree di intervento dovranno essere localizzate esternamente alle recinzioni.
4. siano forniti chiarimenti sulle modalità concrete di dismissione dell'impianto in termini di modalità di realizzazione, sostenibilità economica e previsione di impatto ambientale
5. siano integrati gli elaborati grafici fornendo precisazioni riguardo ai materiali previsti per le finiture degli elementi architettonici (cabine, recinzione perimetrale) nonché all'eventuale sistema di illuminazione di sicurezza notturna con riferimento alla localizzazione, tipologia e sviluppo in altezza degli elementi illuminanti;
6. si chiede al Proponente di voler relazionare circa la compatibilità dell'impianto di cui trattasi rispetto allo stato finale dei luoghi derivante dalle attività di recupero e ripristino ambientale dell'area di cava in corso di definizione.
7. si chiede infine di completare la verifica preventiva dell'interesse archeologico con indagini preventive dirette, secondo quanto previsto al comma 8 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, i cui esiti dovranno essere resi noti prima della definitiva espressione del parere della Scrivente. I predetti sondaggi dovranno essere





oggetto di un Piano di indagine preliminarmente sottoposto a questo Ufficio per la relativa approvazione. A tal fine risulta necessario che il Proponente si attivi tempestivamente per perfezionare con questa Soprintendenza l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25, come ribadito nell'Allegato 1 al D.P.C.M. 14.2.2022 "Approvazione delle Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati". Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della *Relazione archeologica definitiva* di cui al comma 9 del citato art. 25.

Nel rimanere a disposizione per eventuali chiarimenti che si rendessero necessari, è gradita l'occasione per porgere il migliore saluto.

**IL SOPRINTENDENTE *ad interim***  
*arch. Lisa Accurti*

\*Documento firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

**I responsabili dell'istruttoria**

Tutela architettonica e paesaggistica *arch. Francesca Lupo*  
Tutela archeologica: *dott. Gian Battista Garbarino*





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

DG-ABAP - SERVIZIO II

Alla Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

Lettera inviata solo tramite GIADA. Sostituisco l'originale ai sensi dell'art. 43, comma 6, del DPR 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. 82/2005

*Oggetto:* [ID\_VIP: 8319] Alessandria (AL), fraz. Spinetta Marengo.  
Progetto di un impianto fotovoltaico, denominato "Spinetta Marengo PV", di potenza pari a 11,80 MW e potenza AC pari a 50 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, Procedura riferita al Decreto Legislativo n. 152 del 2006 (VIA) – (art. 23 VIA – PNIEC – ex PUA)  
Proponente: ENEL Green Power Italia S.r.l.  
Richiesta di integrazioni.

In riferimento all'oggetto, a seguito della richiesta formulata da codesta Soprintendenza Speciale per il PNRR con nota prot. 5289 del 04.11.2022, vista la nota prot. 18511 del 06.12.2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Asti e Cuneo, per quanto di competenza si rappresenta quanto segue.

In merito alla tutela archeologica, pur non sussistendo vincoli né tutele *ope legis* nell'area interessata dalle lavorazioni in progetto, l'Ufficio territoriale rimarca l'alto potenziale archeologico dell'ambito territoriale in esame, ben noto dalla bibliografia di settore e dagli strumenti di pianificazione territoriale, ed evidenziato altresì dalla relazione archeologica preliminare, seppure il quadro ivi delineato risulti condizionato dalla visibilità dei suoli oggetto delle ricognizioni effettuate.

Considerate le criticità rilevate dalla Soprintendenza, puntualmente dettagliate nella succitata nota, e le valutazioni in essa formulate sia in ordine al potenziale che al rischio archeologico per gli impianti di produzione e per quelli di connessione, si concorda nel ritenere indispensabile proseguire con la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo quanto previsto dai cc. 8 e ss. del D.Lgs. 50/2016, per consentire alla Soprintendenza di elaborare compiute valutazioni e di formulare un motivato parere per garantire la tutela del patrimonio archeologico.

Al riguardo, si ricorda infatti che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016, la documentazione archeologica necessaria dell'espressione di motivato parere coincide con la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 del citato art. 25.

Pertanto, al fine di consentire lo svolgimento di dette indagini prima dell'emissione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA, è necessario che il Proponente si attivi immediatamente per sottoscrivere con la Soprintendenza l'accordo di cui al c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Tale accordo è mirato a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione volte a definire le metodologie e le procedure necessarie per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche, coerentemente con quanto previsto dall'art. 23, cc. 5 e 6 del D.Lgs. 50/2016.

Il funzionario archeologo  
dott. Carla Buoite  
(tel. 06/67234840 – [carla.buoite@cultura.gov.it](mailto:carla.buoite@cultura.gov.it))

*Carla Buoite*

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO II  
dott. Elena Calandra

*EC*



LUGATO 3




*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE  
PER IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA  
DG-ABAP - SERVIZIO III

Alla Segreteria della U.O. Servizio V  
SS-PNRR

**OGGETTO:** [ID VIP: 8319] ALESSANDRIA (AL), fraz. Spinetta Marengo (st Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Spinetta Marengo PV" di potenza pari a 11,80 MW e potenza AC pari a 50 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN  
**PROPONENTE:** ENEL Green Power Italia s.r.l.  
**PROCEDIMENTO:** Procedura riferita al D.Lgs n. 152/2006 – Valutazione di Impatto Ambientale - VIA (art.23 VIA - PNIEC ex PUA)

Con riferimento alla procedura in oggetto, vista la richiesta di integrazioni avanzata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo con nota n. 18511 del 6/12/2022, si comunica che per quanto di competenza si concorda con la Soprintendenza e non si ritiene di dover avanzare ulteriori richieste.

La Funzionaria  
Arch.  Mele

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO III  
Arch. Esmeralda Valente  
